Anno XXXI Venerdì 13 Decembre 1878 N. 291.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' ordine del giorno di fiducia Baccelli, accettato dal Ministero Cairoli, fu respinto, con 74 voti di maggioranza. La Camera ha così espresso eloquentemente la sua sfiducia al Ministero, ed esso ha già presentate le sue dimissioni. Adesso la decisione spetta alla Corona.

Quale che sia il Ministero che succederà, esso dovrà raccogliere l' eredità ben triste e pericolosa lasciata dal Ministero Cairoli, e gli sforzi che dovrà fare per ristabilire l' impero delle leggi saranno appoggiati da tutti coloro che sentono la necessità di rientrare nella cerchia dello Statuto e di cessare ogni tolleranza per le sette estreme che si agitano fuori di esso.

Attendiamo frattanto, con animo trepidante, ma sempre inspirato dalla più profonda fiducia nella illuminata saggezza dell' augusto figlio di Vittorio Emanuele e dalla fede in quella stella che ha sempre guidato e protetto i destini d' Italia.

Pare destino che Austria ed Ungheria non riescano ad intendersi. Quando l' Ungheria cede, l' Austria s' irrita; quando l' Austria si dichiara vinta, l' Ungheria torna ad inalberarsi.

Anche ora, Tisza era riuscito a ricomporre il gabinetto, quando Andrassy subiva nella delegazione austriaca una grave sconfitta; ora che la delegazione austriaca si è sottomessa, è Tisza che torna ad essere in pericolo.

Il conflitto tra le due parti della Monarchia non è men vivo adesso di prima, solo le parti sono invertite. È l' Ungheria che è divenuta più mite, e l' Austria che si è fatta più aggressiva contro Andrassy.

Non è da credere per questo che l'opposizione sarà sì tenace da costringere Andrassy a lasciare il potere. Vi sono in Austria troppi interessi che cospirano a tenervelo. E vi è il grande argomento che la sua politica, buona o cattiva, era forse la sola che l' Austria poteva seguire.

Segnaliamo con piacere il dispaccio da Atene che annuncia una nuova vittoria del Ministero Comoundouros, colla approvazione del bilancio e della convenzione relativa ai debiti dello Stato; la sua vita è, per ora, assicurata e la Grecia potrà con maggiore autorità fare udire la sua voce presso le potenze.

È ugualmente da segnalarsi il discorso di Hammer, il nuovo presidente della Confederazione elvetica. La Stefani ce lo riassume molto brevemente, troppo brevemente; ma si può rilevare ugualmente ch' egli intende tenere alta la bandiera dei diritti della Svizzera, compreso il diritto d' asilo.

Una notizia interessante viene trasmessa da Sofia. Per il giorno 27 corrente viene convocata la prima riunione dell' assemblea dei notabili bulgari per la elezione del Principe. Sarebbe constatato che le maggiori probabilità di riuscita, fra tutti i candidati, militano ora in favore di Dondukoff Korsakoff. Ciò spiegherebbe tutte le carezze prodigategli dallo Czar Alessandro e la sua espressione prediletta: *i miei bulgari* che lo si ode usare spesso con compiacenza. Se tutta l' influenza russa viene messa sulla bilancia per lui, chi può dubitare del suo successo?

Gl' Inglesi, incoraggiati dai loro successi nell' Afganistan, trovano incompleta la sottomissione dell' Emiro. I giornali inglesi dicono che le operazioni di guerra devono essere continuate, e il *Times* vuole una sottomissione completa.

Il cancelliere dello Scacchiere ha pure annunciato che Schuvaloff, l' ambasciatore russo, ha dato a lord Salisbury la notizia, che l' inviato russo ha lasciato l' Afganistan. L' Inghilterra così ottiene tutte le soddisfazioni da parte della Russia, e lord Beaconsfield continua a trionfare su tutta la linea. Le sue pretensioni aumentano in ragione diretta dei suoi successi. E giova sperare, per la pace dell' Europa, che si fermi a tempo, e non arrivi colle sue pretensioni al punto, giunto al quale alla Russia diverrebbe impossibile cedere.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Dopo il voto della Camera, il Re ebbe un lungo colloquio con l' on. Cairoli, col Presidente del Senato e della Camera.

Domani il Re chiamerà a sè gli uomini più autorevoli dei varii gruppi per interrogarli sulla situazione.

— La notte di ieri, in seguito alla crudele malattia dalla quale era stato colpito, moriva il Comm. Stanislao Sterbini Scalco maggiore del Papa Leone XIII.

Il Comm. Sterbini aveva occupato per molto tempo la importante carica di Direttore Generale delle Dogane, dazi ecc. sotto il governo Pontificio. Era amico intimo di Leone XIII, il quale ha sentito profondamente la sua perdita.

— Giunse ieri in Roma S. A. R. il principe Tommaso di Savoia duca di Genova accompagnato dal primo suo aiutante di campo, capitano di vascello, conte Lovera de Maria, e dai suoi ufficiali di ordinanza tenenti di vascello conte Candiani e conte Millelire.

S. A. R. da Torino è venuta in Roma per congedarsi dalle Loro Maestà prima di intraprendere un lungo viaggio all' estero a bordo della *Vittor Pisani* che si armerà quanto prima in Venezia sotto il suo comando.

ROVIGO — La Società di mutuo soccorso di questa città aderendo all' iniziativa presa dalla *Società artigiana bolognese* ha aperto una sottoscrizione per coniare una medaglia che ad un tempo vituperi la colpa, e ricordi ai posteri che il 17 novembre 1878 unificò nello sdegno nel dolore, nella gioia tutti gl' italiani.

VERONA — L' indirizzo dei cittadini veronesi a S. M. il Re è stato coperto da 12 mila firme. Esso verrà recato a Roma dal sig. Patrizio Ottolini, che si fece promotore di questa splendida dimostrazione.

VENEZIA 10 — Ieri sera il signor Rubinato, direttore dell' *Osservatore Veneto*

APPENDICE

Scorribandola - Sociale - Letteraria

I.

Vox clamans in deserto.

La città è bianca come una veste nuziale; la neve si sposa al vento; il cielo parla il linguaggio dell'inverno con un accento di melanconia che fa sorridere i milionari che si creano una primavera artificiale, e fa piangere i proletari che ricoverano dentro delle capanne traforate come le finestruole di un confessionale. L' arrivo solenne e reale del mitologico vecchio, c' imprigiona. Il fuoco diventa un padre amorevole, la poltrona una cara amica, un sigaro un fratello, purchè non abbia il mandato nefando di Caino.

Nella solitudine, questa muta compagna dei celibi, si pensa. A che? La *rêverie*, sovente, non ha nè ordine, nè logica. Come Ippogrifo, quell'animale stravagante e favoloso immaginato dall' Ariosto, la *rêverie*, ci fa errare negli spazi infiniti del mondo ideale e morale, fino a che stanca di vagare nelle regioni del passato o nei campi del presente, si ferma, si riposa, e dà agio così alla mente di fissarsi su di un solo pensiero che è, spessissimo, quello che più vi sta a cuore, che parla maggiormente al vostro spirito e che è più d' attualità.

Ieri, mentre il passero pigolava sul davanzale della finestra, la *rêverie* s' impadronì della mia immaginazione, e mi costrinse ad inforcare l'Ippogrifo ed a vagare così.

***

Che epoca strana è la nostra!

Osservate con occhio istruito e vigilante, ogni volta che sorge il sole, le umane cose passarvi dinanzi ora vestite a lutto, ora parate a festa come fanciulle che vanno a cresima, ora abbigliate come peccatrici che si recano al lupanare, e vi persuaderete per quanto abbiate il fegato sano come una lasca, lo stomaco libero, i nervi calmi, che la società moderna è gravemente ammalata, e che non hanno tutti i torti certi filosofi arrabbiati ed irreconciliabili se asseriscono che l' ultima fase della civiltà è la prima della barbarie. I legislatori, i filosofi, gli scrittori di trattati, i giornalisti dotti, cacciano alte grida di apprensione, di sospetto, di affanno. E tranne coloro che hanno preso un abbonamento perpetuo al cinismo più spudorato, e possiedono, malauguratamente, nel cervello una mandorla atrofizzata, sono impauriti, si sentono deboli, quasi isolati, sono invasi da quella emozione che deve provare colui il quale su fragile e strettissimo ponte attraversa un vasto e profondo abisso. La natura ha orrore del vuoto.

Che vi dicono i pensatori con un' aria profetica, con una splendida forma, mediante la lingua degli Dei? Che l'orizzonte si annebbia, che l' atmosfera si fa caliginosa, che dei densi vapori rosseggiano là dove l'azzurro era smaltato di stelle scintillanti, che odorando l'aria si annasa l'acre odore che si respira nelle miniere del petrolio e che sta per divenire d'uso generale l'invenzione di Swartz. Essi vi dicono ancora che si prova quella paura, quello sconforto che dovettero provare i mortali prima del diluvio, avanti che la pioggia di fuoco scendesse su Gomorra, alla vigilia che la bella e povera Pompei divenisse un superbo museo archeologico, e che proviamo noi, tutte le volte, che ci minaccia un terremoto, una eruzione, un morbo. Dov' è il nostro Faro? L' avevamo, ma ce lo hanno tolto, o meglio, rubato. Era gigantesco, luminoso come il sole, i suoi raggi infondevano l' amore, la virtù, la saviezza, ci ridonava le speranze perdute nel percorrere l' aspro sentiero della vita, ci restituiva le illusioni rapiteci dal dolore e ce le mostrava sfaccettate dagli iridescenti colori del prisma, consolava chi soffriva, ammoliva gli spasimi facendoci morire nel bacio del Signore.

Il ciclopico faro era la Fede, senza la quale sono scompigliate le basi di ogni ordine, d' ogni disciplina, è impacciato qualunque avviamento al bene, è consolidato sempre più il regno della forza. Che cosa si è sostituito alla Fede? Il Dubbio! Ecco la piaga cancrenosa della scienza moderna. L'umanità naviga frammezzo a fiere tempeste, fra una foresta di scogli, di banchi di sabbia, colle mani nei capelli, livida come una tisica, non sapendo a chi raccomandarsi, affidandosi al Caso. Lo scetticismo non aiuta, non vi rianima, non vi consola. Egli è intento a demolire tutto ciò che è sacro, a piombare l'umanità negli amari disinganni, ad offuscare le più luccicanti illusioni. Religione, carattere, morale, privati a poco a poco del sangue buono, copioso, si sfibrano e muoiono di inanizione. Da ciò il disordine delle idee, il fermento delle passioni, lo sprigionarsi dei vizii. Il Dubbio, è naturale, crea la Corruzione, e voi sapete che cosa è, che può, dove conduce. I più vasti e possenti imperi, le più solidali e savie istituzioni, i più leali ed onesti sentimenti, le più forti e generose aspirazioni, crollano come maestosi salici piangenti logorati dagl' orridi bruchi. La corruzione è un sottile veleno lambiccato dal genio del male. Ov' è? Nè vediamo soltanto gli effetti. Essa s'infiltra nelle ossa dell' uomo come il mercurio, s' abbarbica come l' edera lungo i muri delle case e dei palazzi, s'insinua nel cor-

uscendo da teatro, fu assalito da un giovane tipografo, suo dipendente, il quale armato con un pugnale, gli vibrò un colpo al cuore. L'arma fu deviata dal portafoglio, ed il signor Rubinato riportò soltanto due leggere ferite. L'assalitore fu arrestato. Si tratta di una vendetta privata.

NAPOLI 11 — Venerdì la Sezione d'accusa discuterà il processo dell'attentato contro il re. Si ritiene che la sentenza della Sezione sarà pronunciata nello stesso giorno.

BRESCIA — Togliamo con piacere dalla *Sentinella Bresciana*:

Il *Secolo* recava iersera il seguente telegramma da Roma:

« Ore 10 ant. — Sono stati ordinati serii provvedimenti contro quattro ufficiali che a Brescia hanno diffuso dei cartellini colla scritta: *Viva Umberto re assoluto* »

Da fonte autorevole quanto competente abbiamo attinto che la notizia è affatto insussistente e che nessuna misura disciplinare venne presa contro militari della guarnigione di Brescia poichè mancava ogni ragione di prenderne.

Ci è ben grato di smentire così, e recisamente, cosa che del resto era per se stessa fuori affatto d'ogni verosimiglianza.

Notizie Estere

FRANCIA — Fu chiuso il Circolo degli operai cattolici di Lunel in seguito a risse avvenute.

— Mac Mahon ha offerto un banchetto a De Beust.

— Domani Freycinet offre alla sua volta un banchetto alla Presidenza della Camera ed a molti deputati.

— La relazione generale sull'Esposizione sarà fatta da Simon.

— Contrariamente alle conclusioni della Commissione, venne annullata l'elezione del barone Reille, sotto-segretario nel ministero Broglie.

— La Camera si prorogherà domani.

Il nuovo manifesto delle destre del Senato verrà pubblicato nella ventura settimana.

AUS. UNG. — I giornali commentano vivacemente la notizia di un banchetto panslavista a Belgrado in cui si proclamò la necessità dell'annessione della Bosnia alla Serbia. Si vuol vedere in questo fatto la mano della Russia: l'azione di Tchernajeff sembrerebbe provarlo. Si domanda che l'Austria chiegga esplicite spiegazioni alla Serbia.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 2 Dicembre

1. Ha autorizzato lo svincolo del deposito fatto da Garutti Paolo a titolo di cauzione per l'Appalto dell'espurgo fogne da lui eseguito nel corrente anno 1878.

2. Ha autorizzato il rilascio di un Mandato per L. 70 a favore del già cessato Esattore Comunale sig. Ferraguti per rimborso di quote indebite su tasse comunali riferibili agl'esercizi 1875, 76 e 77.

3. Ha mandata agli atti la proposta fatta dall'Ufficio Tecnico pel ristauro provvisorio della Via Praisolo mediante lo stendimento di pietrisco, non avendosi in Bilancio fondi all'uopo disponibili.

4. Ha deliberato di diffidare il proprietario dei locali ad uso scuole in Quacchio, per l'immediata esecuzione di alcuni lavori nei locali stessi ritenuti necessari dall'Ufficio Tecnico Comunale, salvo al Municipio di provvedere per quanto può restare a suo carico.

5. Ha preso atto della Nota colla quale la Deputazione Provinciale dichiara di essere disposta, nell'intento di definire una vecchia scadenza di concorrere per due terze parti, nella spesa di L. 634 50, occorsa nel 1871 per la straordinaria manutenzione della strada di Baura.

6. In seguito alla ripetuta deserzione dell'Asta per l'Appalto della pubblica illuminazione di Pontelagoscuro, ha deliberato di accettare, sotto le condizioni suggerite dall'Ufficio di Polizia Municipale, l'offerta fatta dal sig. Giuseppe Piana colla quale si dichiara disposto di assumere l'appalto suddetto dal 1 Gennajo 1879 al 31 Decembre 1890.

7. Ha incaricato il Sindaco di fare offici presso il sig. Vincenzo Soldati per ottenere dal medesimo qualche aumento sul corrispettivo di L. 1175 annue offerte dal Soldati per l'appalto del pedaggio sui Passi natanti Contrapò Denore e Viconovo pel triennio 1879 81.

8. Sopra proposta del sig. Assessore Sani per la formazione di una tariffa per la manutenzione del mobiglio lavori murari ed oggetti varj di proprietà Comunale, ha incaricato gli Assessori all'Ufficio Tecnico ed alla Polizia Municipale, della compilazione di detta tariffa, pregando in pari tempo il sindaco a volere con appositi Circolare prescrivere alli diversi Uffici Comunali di non intraprendere per l'avvenire alcun lavoro prima che sia presentato il preventivo della spesa od al Sindaco stesso od al rispettivo Assessore Delegato, per le necessarie approvazioni.

9. Ha incaricato il Sindaco di ottenere dalla Commissione sul Cimitero opportuni schiarimenti in punto ad alcune lagnanze che sono state mosse da varj proprietari di archi ecc. in seguito ai lavori eseguiti per condurre a termine le fondamenta del Pantheon pegli Uomini illustri, ed intanto di trovar modo di comporre la vertenza coi proprietari stati danneggiati dalle opere succitate.

10. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate:

da Balboni Giuseppe per ottenere il permesso di aprire un esercizio di Caffè e d'osteria in S. Martino.

da Cappone Maria Luigia apertura di Osteria in Via Palestro N. 69.

da Roboni Anna pel trasloco del suo Caffè da Via Piazza d'Armi a Porta Pò N. 49.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Ieri si continuò a trattare della tassa di famiglia. Furono fissati al limite di L. 1000 i redditi accertati o presunti esenti da imposta.

Fu del pari stabilito che ai contribuenti tassati per *Arti e Mestieri* od *Esercizi, professioni e rivendite,* sarà da tali tasse scomputato l'importo di altrettanta somma che essi dovranno pagare per tassa di famiglia. Ad esempio: Tizio è inscritto per L. 20 nella tassa arti e mestieri e per L. 12 nella tassa di famiglia; ebbene: egli pagherà la tassa di famiglia e sole L. 8 per la prima.

Sin quì le deliberazioni Consigliari sono inspirate a quelle massime di equità e di giustizia distributiva che noi abbiamo la soddisfazione di aver per i primi propugnate, ma c'è un altra ipotesi ammissibile, che rimane per noi insoluta e che speriamo sarà con pari equità risolta di quella via che il Consiglio dovrà nominare la Commissione cui spetta di concretare in un Regolamento le varie disposizioni sin qui ratificate.

Il quesito è questo. L'esercente che non ha un reddito che superi le L. 1000 è esente dalla tassa di famiglia; ma è probabile, anzi certo, che come esercente o artiere paghi oltre L. 2 per una delle relative tasse.

Ne viene di conseguenza che chi ha un reddito, mettiamo per ipotesi, di 1500 lire e non è esercente pagherà, colle due lire di tassa minima, meno di quest'ultimo.

È ovvio che il Consiglio dovrà mettere in armonia questo caso che sarà frequentatissimo col criterio che ispirava la sua determinazione dianzi accennata.

— Si venne poscia a trattare dell'assegno al teatro.

Sarebbe inutile che noi qui riassumessimo la discussione sollevata da tale argomento in quanto che i lettori ne capirebbero quel tanto che ne abbiamo capito noi; vale a dire **nulla affatto**. Ciò non sembrerà un'esagerazione quando diremo che il sussidio proposto dalla Giunta in L. 7000 per lo spettacolo del Carnevale venne approvato per appello nominale da 19 Consiglieri, mentre hanno dovuto logicamente rispondere negativamente il Cons. Boldrini, il più strenuo propugnatore della concessione del sussidio ed i Consiglieri Cavalieri, Bergami e Ferriani, i più decisi sostenitori delle idee e delle viste del Consigliere Boldrini.

È naturale che non esponendo al giudizio del pubblico il resoconto di questa parte della seduta, è nostro dovere di non scendere ad apprezzamenti sull'ordine.... e sul disordine della discussione. Ciò però non può impedirci di esternare sul merito qualche nostra modesta osservazione.

1° Fu logica, giusta, l'insistenza dei Consiglieri Boldrini e Cavalieri nel chiedere che non solamente fosse formulata al Consiglio la proposta della Giunta di un sussidio per il Carnevale, ma che fosse sottoposta eziandio l'istanza firmata da molti cittadini perchè oltre al sussidio del Carnevale fosse **alla discussione del Bilancio** stanziata una somma per lo spettacolo di primavera.

2° Il Cons. Boldrini poteva risparmiare la domanda di revoca delle deliberazioni

---

po di una città a guisa di un morbo, penetra nel cuore di una nazione al pari dell'umidità. O Diogene, proprietario felice di una rozza botte, che diresti se tu vedessi la Corruzione spadroneggiare nella Reggia, nella dimora de' papi, nel Senato, nel Parlamento, nelle istituzioni, nelle scuole, negli opificii, nelle chiese, nelle case? Tu diresti che essa è una comica abilissima nel vederla avvolgersi nel manto reale, vestire l'abito gallonato del senatore o del ministro, indossare la tonaca del frate, pavoneggiarsi sotto l'ampia toga del magistrato. Tu diresti che Essa ha la potenza di Mefistofele se osa far capolino fra il crocefisso ed il ritratto del sovrano alla Corte d'Assisie, se s'installa nei cuori d'argento appesi alle colonne marmoree degli altari, se susurra parole afrodisiache fra i capelli d'oro della vergine, se attossica la purezza delle educande, se corrompe ogni popolare bellezza che inquadra la finestruola d'una stamberga, se spinge il testimone a giurare il falso, e se rende, infine, fedifrago un generale a cui sono state affidate le sorti d'un esercito e l'onore immacolato d'una nazione!

Tu, o Diogene, filosofo proletario, dopo che avessi veduto attraverso i vetri della tua lanterna, consumarsi questa opera nefanda, esclameresti convinto che la Corruzione è un morbo orribile, schifoso, che riduce nano un uomo gigante; scheletro una colossale nazione!

Quando la Corruzione ha compiuto il suo lavorio insistente, sordo, ma efficace come quello delle acque d'un fiume, a guisa di Sansone quando fece crollare il tempio di Baal, essa fa sfasciare un regno. L'umanità è alla vigilia di restare schiacciata sotto le rovine. È il suo castigo. La storia ci dice, che a periodi determinati, fissi, sembra che vi sia bisogno di queste terribili punizioni, di questi orrendi lavacri, ci vengano essi sotto forma di carestia, di peste, di siccità, di morbo, di rivoluzione sociale. Non si arresta il fulmine, la valanga, la locomotiva a tutta velocità. L'immonda Babele crollò quando l'orgoglio umano vuole arrivare al cielo; l'angelo superbo venne cacciato nell'inferno quando ebbe l'audacia di ribellarsi a Dio!

***

Sicuro. Alla Fede si è sostituito il Dubbio, e questo ha generato lo Scetticismo e la Corruzione. Avendo seminato del vizio, come si può raccogliere delle virtù? Il cattivo esempio parte dall'alto. Che volete che diventi la moltitudine la quale per naturale istinto è più propensa a far il male, ad ottenere ciò che non potrà mai possedere? Essa quale Ebreo Errante della felicità — al quale Dio permise d'arrestarsi — traccia per la leggenda della di lei vita, l'itinerario delle sue delusioni, delle sue angoscie, dei suoi deserti traversati, Il destino porta via le gioie della vita, come l'autunno dissecca i fiori dei boschi. Essa non pensa che nulla vi è di grande ai nostri giorni se non che la virtù.

L'Ambizione e la Ricchezza, queste sono le due Dee del secolo decimonono. Come vi si arriva? Non si guardano i mezzi pur di raggiungere lo scopo. Vi sono, oggi, due chiavi che aprono le due porte: il giornalismo e il furto su vasta scala. Il giornalismo è stato idealizzato da Gioberti da Castellar, da Victor Hugo. Il giornalismo, oggi, è un esperto sensale, un volgare mediatore. Ha la triste missione di corrompere le moltitudini, di demolire le riputazioni, di usare il motto di Beaumarchais: *Calomniéz calomniéz, il en restera toujours quelque chose.* —

La cattedra, il libro, il giornale, istillano massime e principj immorali. Si parla sempre di diritti, quasi mai di doveri. Questa è la coppa piena d'immoralità che si appresta alle labbra della folla, nèttare fatale che si converte appena calato nel suo largo ventricolo, in odio acerrimo verso la società. Luce! Libertà! — si urla a squarcia gola. Ma qual luce? quale libertà? Noi vediamo tutti i giorni che questa luce ubbriaca, e questa libertà si converte in licenza. E l'una e l'altra mi sembra che pervertano il senso morale delle genti, perchè vengono concesse col vangelo di Satana in una mano e colla face della discordia nell'altra. Quando un popolo lo avete spinto a pensare e fargli dire: — Chi sono io? Donde vengo? Dove vado? Che è civiltà, libertà, verità? quando atteggiandovi a Sardanapali lo avete persuaso che si è quaggiù soltanto per godere, è naturale ch'egli nega Dio, si disamora alla famiglia, non rispetta più le leggi, e si gitta in braccio ai godimenti materiali. Ne nasce poi lo spostamento generale. È allora che vediamo crescere giorno per giorno il numero dei delitti, dei suicidi, dei miserabili e di coloro che costituiti in associazione fomentano le passioni, risvegliano gl'istinti avidi, stimolano contro il ricco, l'odio e la gelosia del povero, dipingono con tinte esagerate il quadro delle sofferenze umane, e tutti sappiamo che quando nel crogiuolo delle passioni bollono lo scetticismo e la corruzione, il lambicco distillerà la discordia!

E di chi è la colpa?

Seminate del vizio e volete raccogliere delle virtù?

Con quale diritto si grida allora a questo popolo, che egli è degenere, demoralizzato, che porta sullo scudo l'emblema dell'assassino?

Che se lo rammentino i legislatori, i filosofi, i professori, i giornalisti. La Nemesi divina, non quella che si è immaginato nella sua proba austerità l'immortale Linneo, è sospesa sul capo del colpevole!

A. Fiaschi

Consiglieri che stabiliscono la nessuna ingerenza e responsabilità del Comune negli spettacoli teatrali, dal momento che malgrado di tali determinazioni fu per ben due anni accordato il sussidio e la Direzione teatrale ha funzionato con tutta libertà e decoro in questo periodo. E come ad onta di apparenti restrizioni il Consiglio ha dato due volte il sussidio di 7000 lire, poteva darlo quest'anno, se ne avesse avuta la volontà, in maggior misura o per due stagioni invece che per una, senza che quest' anno la Direzione avesse più degli altri anni, come suol dirsi, le mani legate.

3ª Furono ragioni speciose o piuttosto veri pretesti le cose dette per la Giunta dall' Assess. Sani onde oppugnare le domande dei Cons. Boldrini e Cavalieri, massime ove ei disse che l' istanza dei cittadini non era all' ordine del giorno e che quindi non doveva il Consiglio in oggi preoccuparsene. O dicevano bene Boldrini e Cavalieri, che bastava la locuzione espressa in Bilancio all' art. 235 « *Sussidio al teatro* » perchè discutendosi tale articolo si richiamassero le deliberazioni del Luglio, dell' Ottobre, e l' istanza dei cittadini — oppure se la Giunta era convinta che l'ordine del giorno dovesse nettamente esprimere la trattazione dell'istanza, doveva esserne convinta anche due mesi fa, e metterla in tempo utile all' ordine del giorno. In ambo i casi la Giunta ha torto.

4ª Disse egregiamente quanto inutilmente il Cons. Cavalieri che vorrebbe vedere coraggiosamente spiegati in due campi opposti gli oppositori ed i fautori del teatro e non scorgerli ghibellonare per vie traverse, schivando le discussioni radicali. Per tal modo i Cons. Sani e Navarra avrebbero evitato di far dell'effetto, evocando fantasmi, dando, a piccoli disguidi occorsi molti anni or sono, delle proporzioni spaventevoli, facendo dello spirito su *virtuosi* che sequestrano le sedie degli Assessori e di ballerine che invadono l' aula del Consiglio per essere pagati!

5ª ed ultima. Dopo che l'esperienza ha addimostrato che anche i sussidi e l'interesse del Comune vennero dalla Direzione per due anni assai bene erogati e tutelati, era inutile, per non dire ingiurioso, che questa volta si desiderasse l' amministrazione o l' alta sorveglianza della Giunta. I Direttori devono proprio essere i sotto custodi del teatro e niente di più?

Da tutto questo, lo si capirà di leggieri (e crediamo di non andare errati nell'annunziarlo come un fatto che sta per avere esecuzione) la Direzione teatrale a tutela delle sue legittime suscettibilità e dello stesso suo decoro si deve ritenere dimissionaria.

Che ne verrà?

È facile il prevederlo; il teatro Comunale starà chiuso e... buona notte suonatori..., coristi, attrezzisti, macchinisti, affitta camere, esercenti, fiaccherai, trattori, fioraie, corifei, comparse, quanti insomma campaste sino ad oggi... di belle speranze.

Noi però siamo dolenti per metà. *A quelque chose malheur est bon* e su tale rapporto crediamo di esserci abbastanza intrattenuti in uno dei passati numeri.

Onore al merito. — Ci è grato l'annunziare che il sig. dott. Antonio Finotti maestro di musica, in seguito a sue composizioni presentate all'esame dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma, fu anche da questo autorevolissimo ed illustre consesso insignito del titolo di maestro.

Indirizzi a S. M. il Re. — Pubblicheremo domani i due indirizzi inviati dagli alunni e dalle alunne delle nostre Scuole Comunali a S. M. il Re col tramite del R. Provveditore agli Studj.

L' iniziativa e l' attuazione di un tal gentile pensiero devesi al Prof. Edmo Penolazzi Ispettore Didattico e al Signor Ettore Galavotti Capo divisione all' Istruzione i quali hanno eziandio a tutte loro spese spediti gli indirizzi e le firme in due elegantissimi volumi, assieme ad un loro indirizzo accompagnatorio.

Furto. — È stato denunciato all' ufficio di P. S. un vistoso furto commesso a danno dei fratelli Facchinetti, esercenti salsamentarj in Mizzana. L'autorità fa indagini, che speriamo saranno coronate da felice sucesso, per la scoperta degli autori del furto.

Concerto di beneficenza. — La replica dell'ottavo esperimento delle scuole musicali avrà luogo come già annunziammo Domenica al tocco. Ringraziamo i signori del Comitato che hanno accolta la nostra proposta di devolvere la metà dell' introito a pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Arresto. — È stato arrestato certo A... Bruschi di Modena colpito da mandato di cattura per furti qualificati.

Teatro Tosi Borghi. — La Compagnia Stekel e Truzzi che ha dato ieri sera la sua prima rappresentazione, senza che si possa dire una delle primarie Compagnie, conta ginnastici e cavallerizzi valenti e degni di tutto il favore del pubblico.

Questa sera seconda rappresentazione.

Il foglio degli annunzi legali del 10 Dicembre conteneva:

Ad istanza Filippo Navarra e in pregiudizio Curio Mazzucchi, nell'udienza 17 Gennaio si terrà incanto per la vendita coatta di un fondo con casa da ortolano in Ferrara noto col vocabolo *Mirasole*.

Per i danneggiati della Bormida. — Ci pervennero le seguenti ulteriori offerte:

(Collettore sig. Antonio Zabardi a Portomaggiore) — Gotti Antonio l. 2 - Stanzani Cleto l. 1 - Un povero agente di campagna c. 50 - Cavallazzi Domenico c. 30 - Angelini Domenico l. 2 - Un impiegato comunale c. 25 - Forti Giovanni Juniore c. 50.

Totale di questa lista	L.	6 55
Somme raccolte dalla *Gazzetta* (vedi n. 268)	»	260 40
Totale	L.	266 95
Enti morali diversi	»	3000 —
Totale a tutt' oggi	L.	3266 95

Per i poveri, vittime dell' esplosione della bomba a Firenze. — Ci scrivono da Migliarino:

« L' altra sera nella nostra Società del Casino, in una riunione, fra i brindisi al Re, alla Regina, all' Italia, non vennero scordate le vittime di Firenze, e si raccolsero L. 36 25 che spedisco a lei, pregandolo passarle a chi spettano; unisco i nomi degli offerenti, nella speranza che verranno pubblicati nel suo giornale ad esprimere l' intenzione del paese che col portar soccorso alle famiglie dei sventurati intende protestare contro gl'infami assassini »

— Ecco la nota degli offerenti:

Divisi Francesco c. 50 - Morelli Girolamo l. 1 - Forti Augusto l. 2 - Pasti Guglielmo l. 1. 50 - Pavanelli Carlo l. 10 - Nicolucci dott. Carlo l. 1 - Bega Pietro l. 1 - Passari Luigi l. 1 - Pavanelli Alfredo l. 2 - Carrà Giulio c. 50 - Piacentini Antonio c. 50 - Zaffi Silvio c. 50 - Gherardi Paolo c. 50 - Cavassini Carlo c. 50 - Palerma Cecilio c. 50 - Romagnoli Ferdinando c. 50 - Gordi Attilio c. 50 - Busoli Francesco c. 50 - Cirelli Giuseppe c. 50 - Bernagozzi Alessandro l. 1 - Cappati Alessandro c. 50 - Lorenzoni Filippo l. 1 - Manfrini Lodovico c. 50 - Penolazzi Stefano l. 1 - Marzola Pietro c. 50 - Villabruna Francesco l. 2 - Marzola Carlo c. 25 - Bertelli Sperindio c. 50 - Maestri Felice c. 50 - Passari Cesare l. 2 - Ghinati Giovanni c. 50 - Gaggia Luigi c. 50 - Schincaglia Luigi c. 50.

Totale L. 36. 25

che andiamo a passare nelle mani del signor Lino Ferriani per l'inoltro a Firenze.

Osservazioni Meteorologiche

12 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª - 4°, 1 C
Alt. med. mm. 751, 19	» mass.ª † 1°, 0 »
Umidità media: 84,° 8	Vento dom. ONO.

Stato del Cielo:

Sereno Nuvolo, Nebbia,

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Dicembre ore 11 min. 57 sec. 44.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Parigi* 12. — L' ammiraglio Jaurez fu nominato ambasciatore a Madrid.

Parigi 12. — Notizie da Costantinopoli recano che vi è dell' agitazione in seguito alla scoperta d' una congiura per detronizzare il sultano. Molte pattuglie girano di notte. Vi furono molti arresti fra i quali Negdi pascià ed il capo musica di palazzo. L' ex sultano Murad ed il principe ereditario sono guardati a vista. Si fecero perquisizioni presso gli ex ministri.

Le trattative per una convenzione anglo turca progrediscono. Dicesi che l' Inghilterra domandi la cessione dei porti di Souvedie e d' Alessandria sotto l' alta sovranità del Sultano. L' Inghilterra darebbe un compenso finanziario e garantirebbe un prestito di venti milioni di lire sterline.

Berlino 11. — Camera — Windhorst dichiara che i cattolici della Germania si sottoporanno con eventuale accomodamento al papa ed alla Germania.

Il ministro del culto dice che il Governo non pensa al concordato.

Infine è stato approvato l' ordine del giorno sulla proposta di Windhorst. Il centro ed i conservatori votarono a favore della proposta.

Parigi 12. — Si assicura che la Con-

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

venzione franco italiana relativa alla pesca del corallo nelle coste dell' Algeria, è stata prorogata per un anno.

I giornali portoghesi smentiscono le voci corse d' agitazione socialista nel Portogallo.

Madrid 11. — La Spagna non propose nè all' Italia nè alla Germania di prendere misure collettive contro gli anarchisti.

Costantinopoli 12. — L' ambasciata di Inghilterra smentisce il nuovo trattato colla Porta per la cessione di Cipro o per ingerenza maggiore dell' Inghilterra. I negoziati si riferiscono soltanto al modo di eseguire le riforme.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il presidente del Consiglio annunzia che il Gabinetto, ossequente al voto dato ieri dalla Camera, rassegnò le sue dimissioni a S. M. che si riserbò di far conoscere le sue determinazioni.

Soggiunge che il Ministero resterà intanto in Ufficio per il disbrigo degli affari e per l' ordine pubblico. La Camera approva quindi senza discussione il progetto della leva marittima di duemila uomini di primo contingente sulla classe del 1858 e si sciolse quindi la seduta.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Cairoli annunzia la dimissione del Gabinetto. S. M. il Re si riservò a deliberare. Il ministero rimane per il disimpegno degli affari e per la tutela dell' ordine pubblico.

Si approva il progetto per la modificazione della legge sulla pensione dei mille.

Il Senato sarà convocato a domicilio.